

Le vicissitudini della dialettica. Critiche e repliche nella ricezione tedesca e italiana della filosofia di Hegel

Francesco Cerrato

1. Hegel e i suoi riformatori

«Un unitario processo di dissoluzione della filosofia hegeliana dello Spirito assoluto»: così, nel saggio *Da Hegel a Nietzsche* (1949), Karl Löwith definisce lo sviluppo della storia della filosofia di lingua tedesca dalla morte di Hegel fino alla nietzschiana volontà di potenza. Tutta la filosofia del secondo Ottocento in Germania qualificerebbe se stessa rifiutando l'astrattismo della filosofia hegeliana. Di questa vengono criticati l'aspetto sistemico e la pretesa di sottomettere l'empirico ad un divenire astratto, conservante in sé ancora profonde tracce teologiche. Nel proprio lavoro Löwith esprime un giudizio positivo su questa reazione anti-hegeliana, senza la quale non sarebbe stato possibile quell'approdo all'analisi dell'uomo e della società che rappresenta la cifra stilistica più innovativa e feconda della filosofia del Novecento.

A partire da questo giudizio di Karl Löwith prende le mosse il saggio di Roberto Morani dedicato proprio alla ricezione della filosofia hegeliana¹. Almeno inizialmente l'autore sembra voler assumere la medesima prospettiva di Löwith, anch'egli interpretando la reazione anti-hegeliana quale momento caratterizzante la filosofia tedesca del secolo XIX. A non essere condivisi, invece, sono i giudizi di Löwith in merito all'inevitabilità e alla positività di questo processo. Nel corso di tutta la prima parte del volume l'intera tensione ermeneutica sembra infatti volta a smentire, testi di Hegel alla mano, l'affermazione di Löwith, il quale proprio in riferimento all'emarginazione della filosofia hegeliana aveva chiosato: «l'albero si giudica dai frutti, il padre dai figli»². Al contrario, secondo Morani il pensiero ottocentesco, «nonostante le apparenze, non opera in realtà alcuna rottura rivoluzionaria rispetto ad Hegel», ma anzi «si limita ad esprimere un contro movimento che rimane nell'orbita di

¹ R. Morani, *La dialettica e i suoi riformatori. Spaventa, Croce, Gentile a confronto con Hegel*, Milano-Udine, Mimesis, 2015.

² K. Löwith, *Da Hegel a Nietzsche. La frattura rivoluzionaria nel pensiero del secolo XIX*, Nuova edizione riveduta, trad. it. di G. Colli, Torino, Einaudi, 1959 p. 18.